



PRATI STABILI DELLA VALLE DEL MINCIO

I prati stabili

Presenti soprattutto nelle campagne dei comuni di Goito, Marmirolo, Porto Mantovano, Roverbella e Volta Mantovana, i prati stabili o prati perenni sono "habitat" di interesse comunitario" (Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE) formazioni tutelate dal Parco del Mincio, caratterizzate dalla presenza di specie erbacee preziose per la biodiversità vegetale, mantenute esclusivamente attraverso la concimazione naturale e l'irrigazione a scorrimento, secondo antichi disciplinari risalenti all'epoca dei Gonzaga. Con questo virtuoso, perenne circolo della fertilità è garantita la conservazione dell'habitat in condizioni pressoché simili a quelle del passato lontano. Dal prato stabile ha così origine un foraggio estremamente pregiato, del tutto naturale e non impattante per l'ambiente, che viene utilizzato nell'alimentazione delle vacche da latte all'interno della filiera di produzione del Grana Padano DOP.



Binomi territoriali

I prati stabili sono una risorsa per tutto l'ecosistema grazie al consistente aumento della biodiversità vegetale dimostrato dall'elevato numero di specie erbacee che si trovano in un metro quadrato di prato (60), rispetto a quelle di un comune medicaio (20). Dalla variabilità floristica discende un'importante biodiversità faunistica: il prato infatti fornisce cibo e rifugio per piccoli mammiferi di diverse specie e questi, a loro volta, forniscono nutrimento per numerose specie di rapaci diurni e notturni. La fioritura dei prati stabili attira inoltre molte varietà di insetti anche impollinatori. La presenza di stuoli di insetti richiama numerose specie di uccelli che li catturano per alimentare i loro piccoli che fino a inizio estate resteranno nei nidi. Tra questi la Cicogna bianca (*Ciconia ciconia*) - reintrodotta nel territorio grazie a un progetto del Parco Regionale del Mincio che ha il suo fulcro al Parco Bertone di Goito - e gli Aironi guardabuoi (*Bubulcus ibis*) ma anche popolose colonie di Cigni reali (*Cygnus olor*) sono solite sostare in questi ambienti per riposare.



Produzione Grana Padano dei prati stabili

Nel 1996 Grana Padano ottiene dall'Unione Europea il riconoscimento DOP - Denominazione di Origine Protetta. A seguito di questo riconoscimento, la verifica dei requisiti necessari perché ogni forma possa ottenere il marchio a fuoco viene esercitata - con approvazione del Consorzio di Tutela e del Ministero delle Politiche Agricole - da un soggetto esterno, attualmente il CSQA.

I comuni dei prati stabili

Goito

L'area dei prati stabili si estende nel territorio del medio Mincio. Oltre al Comune di Goito comprende questi altri comuni: Porto Mantovano, Marmirolo, Roverbella. Situato sulla sponda destra del fiume Mincio, il paese di Goito, insignito del titolo di Città, sorge nei pressi dell'antica via Postumia, arteria romana che qui attraversava il Mincio, la cui importanza è attestata dal ritrovamento di numerose necropoli nel territorio circostante. A Goito nacque Sordello, cantore trobadorico ricordato anche da Dante, mentre in epoca rinascimentale la sua storia si lega al canale Naviglio, fatto scavare dai Gonzaga, signori di Mantova, per raggiungere più comodamente le ville del contado. Di Goito sono inoltre celebri il "ponte della gloria", a ricordo della vittoria dei Bersaglieri capeggiati dal generale Lamarmora durante la Prima Guerra di Indipendenza, e Villa La Giraffa, eclettico edificio che si affaccia sul Lungomincio degli Arimanni, suggestivo percorso naturalistico lungo le sponde del fiume. È di epoca neoclassica, invece, l'imponente Villa Moschini, già dei conti d'Arco, immersa in un maestoso parco, opera dell'architetto Borsotto. A pochi chilometri da Goito, in località Massimbona, si può visitare un antico mulino ad acqua con macine in granito, le prime due risalenti al 1150, posto nei pressi della straordinaria diga in sassi dei Gonzaga. Nelle vicinanze di Goito si trova il Parco delle Bertone, sette ettari di area boscata, dove convivono la foresta padana originaria e un bosco giardino romantico ottocentesco, oggi Centro Visita del Parco del Mincio e Centro di Reintroduzione della Cicogna Bianca. Il Centro Parco è aperto nelle giornate festive da marzo a ottobre.



Parco Bertone

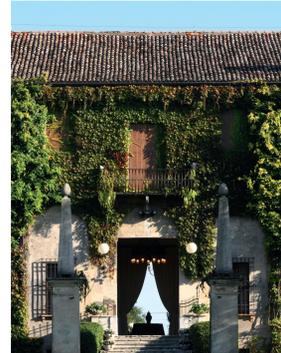
La nobile famiglia D'Arco trasformò questo piccolo lembo di foresta padana nella propria residenza estiva, facendo erigere nel 1876 un'elegante villa neoclassica, servita da scuderie e foresteria e immersa in un giardino romantico ottocentesco. Fu il Conte Luigi D'Arco, vivace intellettuale e sapiente botanico, a plasmare lo spazio verde con l'introduzione di specie esotiche perfettamente in armonia con la vegetazione autoctona. Sono da ammirare, in particolare, l'imponente Ginkgo Biloba, più che bicentenaria e considerato l'esemplare più alto d'Italia, una farnia dalla chioma larga 300 metri quadrati, il gruppo di Celtis australis a radici esposte e il maestoso apparato radicale di un noce nero americano, piantato nel 1730 e caduto nel 2010, ora rifugio di antifibi, rettili e preziosa risorsa per il ciclo vitale di insetti, ragni, funghi e batteri. Parco delle Bertone è Centro Visita del Parco del Mincio, che ha avviato al suo interno il Centro di Reintroduzione della Cicogna bianca favorendo il ritorno della specie nelle campagne circostanti, caratterizzate dalla coltura tradizionale dei prati stabili. Sono numerose le coppie di cicogne che, nella stagione riproduttiva, scelgono le cime degli alberi più alti delle Bertone per costruire i loro nidi e allevare i piccoli.



PARCO BERTONE, CENTRO VISITA DEL PARCO REGIONALE DEL MINCIO
Aperto nei festivi anche di giorno
Strada Bertone Colarina, Goito (MN)
www.parcodelmincio.it

Porto Mantovano

Le numerose corti agricole testimoniano i secoli in cui i Gonzaga, signori di Mantova, utilizzavano le campagne come ricco granaio al servizio del palazzo. Tra queste, l'imponente Corte Spinosa, nei pressi di Sant'Antonio, dove si possono ammirare anche le maestose vestigia di Villa Favorita, edificio gonzaghesco così sontuoso che Ferdinando Gonzaga intendeva trasferirvi la sua corte. Una ramificata rete di piste ciclabili collega i centri abitati con la Riserva naturale statale Bosco della Fontana e Parco delle Bertone. Il borgo di Soave, nel cuore della riserva naturale Valli del Mincio, ha ottenuto dall'Unione Europea il riconoscimento di EDEN - European Destinations of Excellence.



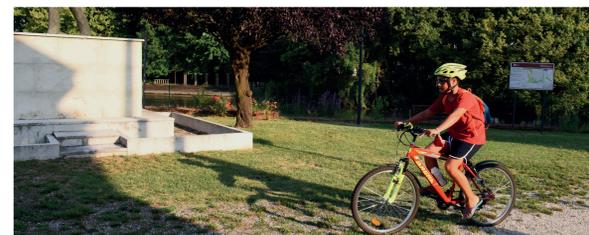
Marmirolo Pozzolo

La torre civica, eretta nel XVII secolo, si affaccia sulla piazza centrale dove sorge il municipio in stile liberty-moresco. I Gonzaga qui possedevano terre e residenze, tra cui l'elegante palazzina di Bosco Fontana. La chiesa dei SS. Filippo e Giacomo è del 1748 e ospita pregevoli quadri dell'artista veronese Fra Semplice. Lungo la ciclabile Mantova-Peschiera si trova Pozzolo sul Mincio, località pittoresca che ha scritto la sua storia sull'acqua, rinomata anche per la ricetta De.Co. del luccio in salsa di Marmirolo.



Roverbella

Roverbella si affaccia sulle acque del canale Molinella che attraversa il territorio, abbeverandolo con la ragnatela dei fossi che ne derivano. Fatto scavare dai Gonzaga per motivi d'irrigazione e di forza motrice, è stato testimone del fiorire, nel XVIII secolo, degli edifici signorili, comunemente chiamati ville, di cui la strada principale è ancora fiancheggiata e per i quali Roverbella era chiamata "la piccola Ducale". È zona di frutteti (pesche, kiwi) e risale.



I percorsi

La Mantova-Peschiera - L'autostrada verde più lunga d'Italia. Lunga 43,5 Km, la pista ciclabile Mantova-Peschiera si snoda lungo le alzaie del fiume Mincio. Pista bidirezionale con modesto dislivello, interamente asfaltata. A Pozzolo sul Mincio si innesta una variante di tracciato per Volta Mantovana. La pista prosegue verso Borghetto con il suggestivo ponte visconteo, risale verso le colline moreniche del Garda, snodandosi lungo uno dei lati del famoso quadrilatero realizzato durante l'impero austriaco nel Lombardo-Veneto.

Da bosco a bosco

Il percorso proposto permette di visitare due luoghi di grande fascino (è consigliato verificare i periodi di apertura):
• il Bosco delle Bertone, sede del Parco del Mincio con le sue magnifiche Cicogne bianche e gli alberi secolari;
• il Bosco della Fontana, Riserva Naturale, ultimo lembo della foresta pianiziale padana.

Giro dei prati stabili

Circuito di circa 70 Km che copre i territori dei prati permanenti nei Comuni di Marmirolo, Roverbella, Volta Mantovana, Cavriana, Goito.

Marmirolo-San Brizio

Sul sedime della ex ferrovia Mantova-Peschiera, nuovo percorso di connessione ciclopedonale tra l'abitato di Marmirolo e la frazione di San Brizio. 2 Km.

Sacca-Maglio

Collega queste due frazioni del Comune di Goito, immerse in campagne incontaminate, su strada alzaia che segue il Diversivo Mincio sino al manufatto di Casale di Goito, dove si incontra il Mincio. 3 Km.

